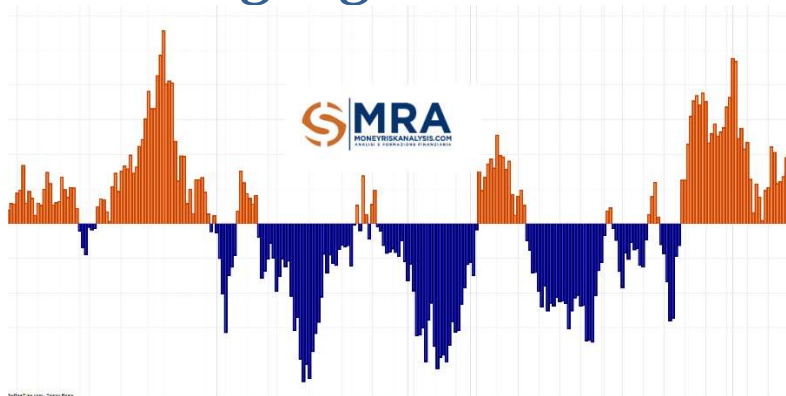


giugno 26

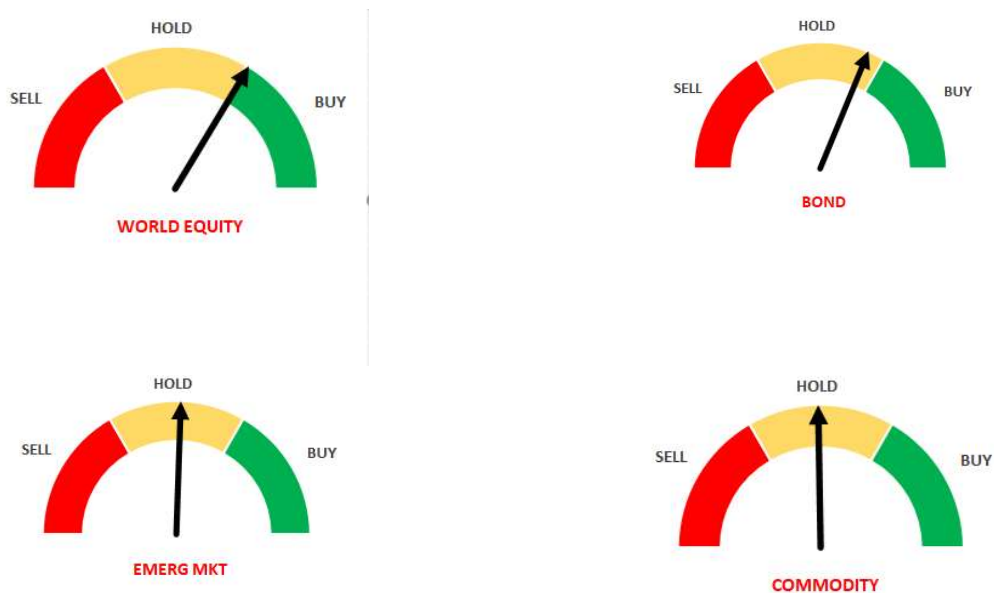


Daily

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com

Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."

ORO SPOT 60 MINUTI



PETROLIO FUTURE 60 MINUTI



DAX FUTURE 60 MINUTI



SP500 FUTURE 60 MINUTI

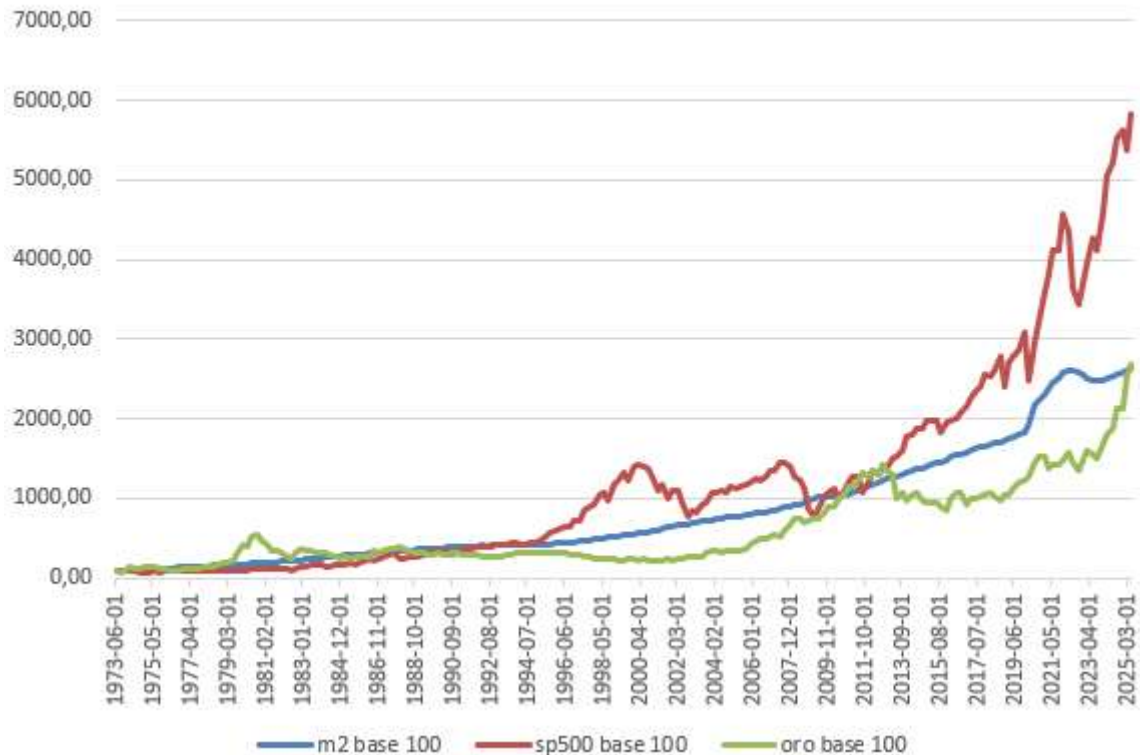


TREND SIGNAL LONG-TERM

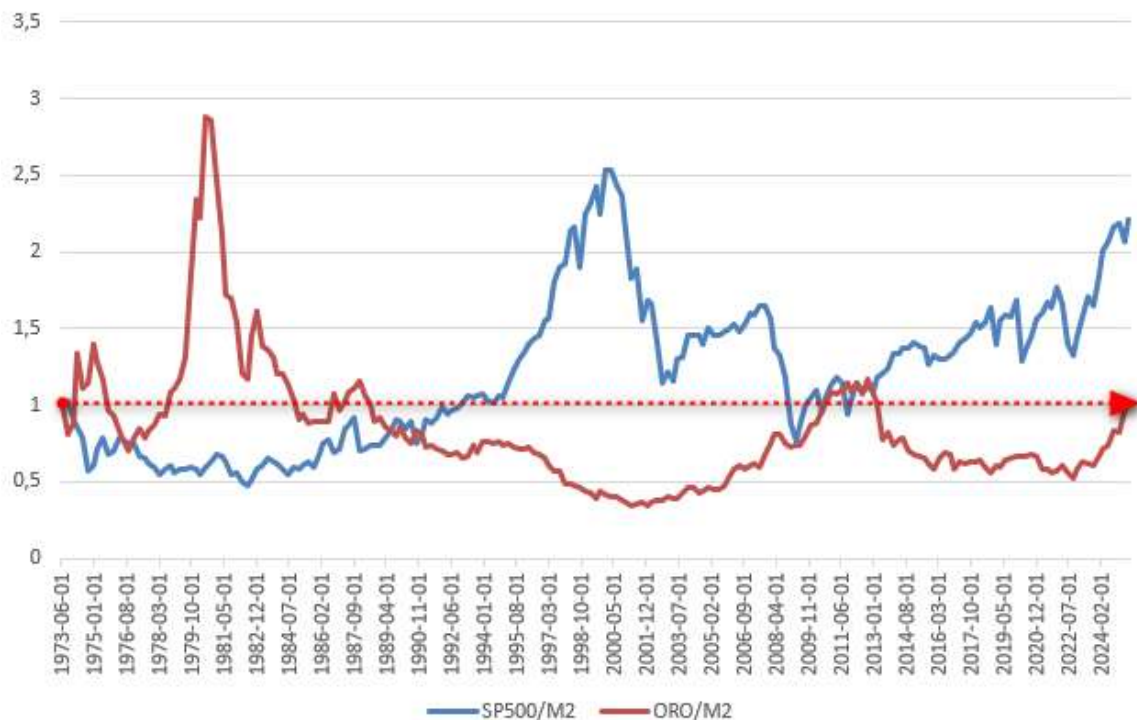
Asset	COD	31/12/2024	26/06/2025	Performance YTD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full0925	ZNXXXX	108,75	111,82813	2,83%	6,54%	LONG	LOW	DOWN	110,87272	110,71	23/06/2025
Bitcoin Dollar - BTC/USD	BTCUSD	93.386,00	107.792,93	15,43%	40,00%	LONG	LOW	DOWN	97671,62	96060,41	07/10/2025
DAX40 Perf Index	DAX	19.909,41	23.498,00	18,02%	13,00%	LONG	LOW	DOWN	22869,98	21241,04	30/07/2025
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	42.544,00	42.982,00	1,03%	12,00%	LONG	LOW	DOWN	41782,35	42551,65	26/06/2025
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SKSE	4.869,00	5.252,00	7,87%	14,00%	FLAT	HIGH	DOWN	5299,2	5120,73	08/07/2025
Ethereum Dollar - ETH/USD	ETHUSD	3.331,15	2.482,20	-25,49%	49,00%	FLAT	LOW	DOWN	2168,37	2571,42	10/10/2025
Euro Bund Full0925 8:00-22:00	BUNDXXXX_8	133,44	130,65	-2,09%	8,00%	FLAT	LOW	DOWN	130,14	131,84	15/07/2025
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	84,30	91,34	8,35%	28,00%	LONG	LOW	DOWN	91,23	86,05	02/07/2025
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	39,91	41,02	2,78%	14,20%	FLAT	LOW	DOWN	39,804	39,98	30/06/2025
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	IWDE	92,26	95,87	3,91%	12,00%	LONG	LOW	RIFERIMENTO	91,47	92,04	14/08/2025
Mini Crude Oil Full0825	QMXXXX	71,73	65,20	-9,10%	34,00%	LONG	HIGH	UP	62,791	65,17	04/09/2025
Mini FTSE MIB40 Full0925	MFTMIBXXXX	34.300,00	39.490,00	15,13%	15,00%	LONG	LOW	DOWN	38091,4	35877,67	24/07/2025
NASDAQ100 Index	NDX	21.012,18	22.237,00	5,83%	20,00%	LONG	HIGH	UP	20323,02	20570,20	09/07/2025
Nikkei 225	NK225	39.894,54	38.942,00	-2,39%	19,00%	LONG	HIGH	DOWN	36979,47	37932,69	17/07/2025
Ounce Gold USD	XAUUSD	2623,6	3335,23	27,12%	14,00%	LONG	LOW	UP	3188,35	2914,01	30/09/2025
Ounce Silver USD	XAGUSD	28,90	36,3600	25,81%	28,00%	LONG	HIGH	UP	33,37	32,18	25/08/2025
S&P500 Index	SP500	5.881,63	6.092,00	3,58%	14,00%	LONG	LOW	DOWN	5734,49	5819,46	09/07/2025
Spot EUR/USD	EURUSD	1,035	1,1681	12,86%	6,93%	LONG	HIGH	UP	1,1145	1,09	08/07/2025

Quella soglia che l'oro non supera mai... tranne quando il sistema trema

dal 1973



Oro e SP500 in rapporto all'M2



Quando si analizzano i grandi movimenti dei mercati finanziari e dell'oro nel tempo, è fondamentale scegliere **un punto di partenza corretto**. Per questo

motivo, tutti i grafici qui presentati **partono dal 1973**. Fino a quella data, il prezzo dell'oro era legato artificialmente al dollaro da un accordo internazionale (sistema di Bretton Woods), che fissava il valore dell'oncia d'oro a 35 dollari. Solo con la decisione del presidente Nixon di sganciare il dollaro dall'oro nel 1971 e il successivo abbandono definitivo delle parità valutarie nel 1973, **il prezzo dell'oro ha iniziato a muoversi liberamente** secondo le regole del mercato. È quindi solo da quel momento che possiamo confrontare oro, Borsa e massa monetaria (M2) in modo realistico.

Nel primo grafico vediamo l'andamento dell'**oro, dell'indice S&P500 e dell'aggregato monetario M2** americani, tutti riportati su base 100 a partire dal 1973. Il secondo grafico ci mostra invece il **rapporto tra l'oro e l'M2**, e tra l'S&P500 e l'M2: in altre parole, quanto ciascun asset ha saputo "battere" la crescita della liquidità.

Una prima osservazione importante riguarda il comportamento dell'oro rispetto all'M2. Come si nota chiaramente, **l'oro difficilmente riesce a superare la soglia 1 nel rapporto con la liquidità**. Questo significa che, nella maggior parte dei periodi, l'oro cresce sì, ma **non quanto cresce l'ammontare di denaro in circolazione**. Fa eccezione un unico momento storico, ben visibile nel secondo grafico: **il 1979-1980**. In quella fase, l'oro ha registrato una crescita esplosiva e ha ampiamente superato il livello 1 nel rapporto con M2.

Ma cosa è successo esattamente in quegli anni?

Tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, il mondo ha vissuto una crisi economica alimentata da **fortissima inflazione**, tensioni geopolitiche (guerra in Medio Oriente, rivoluzione iraniana), e un collasso di fiducia nelle valute. Il dollaro perse valore rapidamente, i tassi di interesse salirono vertiginosamente e la gente cercava rifugio in beni tangibili. In quel contesto, **l'oro divenne il bene rifugio per eccellenza**. Il prezzo dell'oncia passò da circa 35 dollari all'inizio del decennio a oltre 800 dollari nel gennaio 1980. Quell'episodio fu unico perché l'oro **non solo tenne testa alla crescita della liquidità, ma la superò ampiamente**.

Negli anni successivi, però, la situazione cambiò. Le banche centrali riuscirono a domare l'inflazione, il sistema finanziario ritrovò stabilità, e l'S&P500 – l'indice delle principali aziende americane – ha iniziato **una crescita costante e travolgente**, molto più sostenuta dell'oro. Nel tempo, come si vede nel secondo grafico, **l'oro è rimasto costantemente al di sotto dell'M2**, mentre **l'S&P500 ha spesso saputo moltiplicare il valore della liquidità**.

In effetti, il rapporto SP500/M2 mostra due picchi notevoli: **nel 2000, in piena bolla tecnologica**, e **dal 2021 in avanti**, nella fase di ripresa post-Covid. In entrambi i casi, i mercati azionari si sono gonfiati molto più rapidamente rispetto alla massa monetaria, segnalando **periodi di forte entusiasmo e aspettative elevate**.

Oggi ci troviamo in una situazione delicata.

Il rapporto tra oro e M2 è tornato molto vicino alla soglia 1, cioè al limite superiore che storicamente l'oro ha faticato a superare. Questo livello ha rappresentato un tetto quasi invalicabile negli ultimi 50 anni, fatta eccezione – appunto – per la crisi del 1979-1980. Quando l'oro si avvicina o tocca questo rapporto, significa che ha già assorbito una buona parte della sfiducia e della svalutazione monetaria esistenti in quel momento.

Dobbiamo quindi essere cauti. Se è vero che l'oro può rappresentare ancora oggi una valida assicurazione contro le crisi del sistema monetario, è altrettanto vero che comprare oro a questi livelli potrebbe non essere più un affare scontato. Il rapporto a 1 ci dice che il prezzo dell'oro è oggi già allineato alla quantità di liquidità in circolazione, e ogni ulteriore crescita richiederebbe una vera perdita di fiducia nel sistema, come avvenne nel 1980.

In sintesi, un atteggiamento prudente oggi significa riconoscere che l'oro ha già fatto molto del suo percorso. Non è il momento per abbandonarlo, ma neppure per esagerare con l'esposizione. Piuttosto, potrebbe essere utile osservare i prossimi mesi con attenzione: se il rapporto dovesse superare stabilmente quota 1, ci troveremmo di fronte a un segnale raro e storico, da interpretare con estrema cautela. Perché quando la fiducia nella moneta viene meno, l'oro non sale. Corre. E quando lo fa, è già troppo tardi per salire in corsa.

Osservare un asset da solo può dare informazioni importanti. Ma confrontarlo con la liquidità in circolazione – cioè con l'aggregato M2 – **rivela molto di più**



su cosa stia realmente succedendo nel sistema finanziario. È quello che mostra il secondo grafico, dove non si guarda il prezzo assoluto dell'oro o dell'S&P500, ma **quanto valgono rispetto alla quantità di denaro esistente.** Ed è qui che emergono le sorprese.

Il primo colpo d'occhio mette in evidenza due storie completamente diverse. Da una parte, il rapporto SP500/M2 ci racconta quanto la finanza abbia saputo attrarre capitale nel tempo, soprattutto nei momenti di

espansione monetaria. Dall'altra, il rapporto Oro/M2 si muove in modo quasi speculare: tende a salire quando **la fiducia nel sistema scricchiola**, e a scendere quando **i capitali tornano a cercare rendimento nei mercati azionari.**

Ma c'è un dettaglio che balza subito all'occhio: i due rapporti non sono sempre opposti. Per lunghi periodi si muovono indipendentemente, o addirittura **nella stessa direzione**, e questo rompe un po' la logica classica secondo cui oro e azioni dovrebbero fare da contrappesi. La verità è che **il contesto macroeconomico decide, di volta in volta, chi dei due rapporti ha il controllo.**

Tra le correlazioni più interessanti spicca quella degli anni '90. Mentre l'SP500/M2 cresceva in modo deciso, l'oro/M2 rimaneva schiacciato a valori minimi. Era l'epoca della globalizzazione, della pace monetaria e dell'euforia per le tecnologie digitali. Lì sì che la decorrelazione era quasi perfetta: **azioni in volo e oro dimenticato.**

Ma lo scenario si è capovolto nei primi anni 2000. Dopo lo scoppio della bolla dot-com e l'11 settembre, il rapporto SP500/M2 ha vissuto una fase di stallo, mentre **l'oro ha cominciato lentamente a recuperare terreno.** Non è un caso: quella fu una fase in cui le banche centrali iniziarono ad allentare la politica monetaria, e **l'oro ritornò ad essere visto come un antidoto alla svalutazione latente.**

La dinamica più affascinante è però quella che si osserva dal 2011 in avanti. Dopo il picco post-crisi del 2008, l'SP500/M2 ha ricominciato a salire con regolarità, spinto da tassi a zero e quantitative easing. L'oro, invece, **ha iniziato una lunga discesa in rapporto all'M2**, segno che la fiducia nei mercati era tornata forte, e la liquidità preferiva scommettere sulla crescita piuttosto che proteggersi.

Ma il quadro attuale è ancora più anomalo. Dal 2022 in avanti, il rapporto SP500/M2 ha raggiunto valori tra i più alti della storia. In altre parole, **le azioni hanno continuato a correre anche mentre la liquidità rallentava**, un'anomalia che difficilmente può durare a lungo. Nel frattempo, l'oro ha recuperato terreno e il suo rapporto con M2 è tornato vicino a quota 1.

Questa convergenza dei due rapporti è piuttosto rara. In genere, quando l'SP500 si prende tutto il palcoscenico, l'oro viene trascurato, e viceversa. Oggi, invece, **entrambi sembrano apprezzati**, ed è questo che dovrebbe far suonare un campanello d'allarme: **non possono vincere tutti contemporaneamente.** Uno dei due sta esagerando. O il mercato azionario sta sopravvalutando la sua capacità di generare ritorni futuri, o l'oro sta scontando eventi che ancora non vediamo.

Qualcosa deve cedere. Se l'economia reggerà e l'inflazione scenderà davvero, è probabile che l'oro torni a perdere forza rispetto alla liquidità. Ma se i problemi fiscali, geopolitici o monetari dovessero esplodere, **potremmo assistere a un riequilibrio violento, in cui sarà l'SP500 a cedere il passo.**

Ecco perché oggi, guardando il grafico, **bisogna più che mai ragionare in termini relativi.** Non basta dire "le azioni salgono" o "l'oro è forte". Bisogna

chiedersi: **quanto salgono rispetto alla liquidità disponibile? E quanto è sostenibile questo squilibrio?**

Oggi siamo vicini a una soglia di tensione tra fiducia e protezione. I capitali sono ancora posizionati su entrambi i fronti, ma questa duplice fiducia è instabile. Prima o poi, i flussi prenderanno una direzione chiara. E il grafico dei rapporti ci avviserà con anticipo su dove si sta spostando il baricentro della fiducia.

Per chi investe, il messaggio è chiaro: **non è tempo di estremismi, ma di equilibrio dinamico.** Tenere d'occhio il rapporto tra asset e liquidità è il modo più semplice per **capire quando il sistema è in equilibrio... e quando sta per saltare.**



GOLD: in questo grafico possiamo osservare con il cerchio in rosso la presenza di un set-up di lungo periodo molto importante. Allo stesso tempo le quotazioni si muovono a ridosso del target/resistenza di 3377 indicato da tempo secondo la teoria Elliott-Fibonacci. Segnali di conferma di rottura di questo target arriverebbero sopra 3500. In tal caso avrebbe inizio un movimento rialzista anomalo simile a quello visto nei primi anni '80. Anticipare il tutto non ha senso. Meglio verificare la dinamica dato che ci troviamo già su valori sopravvalutati.

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

MACROTREND	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
HIMS & HERS HEALTH	1,17	41,41(c)	HIMS	Azioni NYSE
CLOUDFLARE INC. CLASS A	1,16	190,12(c)	NET	Azioni NYSE
AVIS BUDGET GROUP INC.	1,14	175,73(c)	CAR	Azioni NASDAQ
CELSIUS HOLDINGS INC.	1,12	45,47(c)	CELH	Azioni NASDAQ
NEXTRACKER INC.	1,12	57,56(c)	NXT	Azioni NASDAQ
GEBERIT N	1,1	618,8(c)	GEBN	Azioni SWX
BROADCOM INC.	1,09	264,65(c)	AVGO	Azioni NASDAQ
SPORTRADAR GROUP AG	1,08	26,85(c)	SRAD	Azioni NASDAQ
SOLAREDGE TECHNOLOGIES INC.	1,08	19,09(c)	SEDG	Azioni NASDAQ
VEEVA SYSTEMS INC. CLASS A	1,08	279,50(c)	VEEV	Azioni NYSE
INTL. BUSINESS MACHINES	1,07	291,06(c)	IBM	Azioni NYSE
FERGUSON ENTERPRISES INC.	1,06	219,40(c)	FERG	Azioni NYSE
MICROSOFT CORP.	1,06	492,27(c)	MSFT	Azioni NASDAQ
META PLATFORMS INC.	1,06	708,68(c)	META	Azioni NASDAQ
NVIDIA CORP.	1,06	154,31(c)	NVDA	Azioni NASDAQ
VERISIGN INC.	1,06	282,44(c)	VRSN	Azioni NASDAQ
IBERDROLA	1,052	16,345(c)	IBE	Azioni Spagna
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	1,05	222,74(c)	TSM	Azioni NYSE
APPOVIN CORP.	1,05	338,80(c)	APP	Azioni NASDAQ
VARONIS SYSTEMS INC.	1,05	50,15(c)	VRNS	Azioni NASDAQ
MERCADOLIBRE INC.	1,04	2.540,50(c)	MELI	Azioni NASDAQ
CISCO SYSTEMS INC.	1,04	68,19(c)	CSCO	Azioni NASDAQ
EXELIXIS INC.	1,04	43,53(c)	EXEL	Azioni NASDAQ
GILEAD SCIENCES INC.	1,04	105,93(c)	GILD	Azioni NASDAQ
ANTERO RESOURCES	1,04	41,06(c)	AR	Azioni NYSE
XPENG INC. ADS	1,04	19,20(c)	XPEV	Azioni NYSE
LI AUTO INC. ADS	1,04	28,11(c)	LI	Azioni NASDAQ
INFINEON TECH.AG NA O.N.	1,031	34,950(c)	IFX	Azioni Germania
UBER TECHNOLOGIES INC.	1,03	90,90(c)	UBER	Azioni NYSE
BOOKING HOLDINGS INC.	1,03	5.485,35(c)	BKNG	Azioni NASDAQ



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata